

## NORME REDAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI TESTI

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle norme della rivista esposte di seguito, anche per ridurre i tempi di lavoro della redazione e consentire il rispetto delle scadenze di pubblicazione. I testi difformi da quanto previsto nelle norme saranno respinti e l'Autore invitato ad adeguarne la forma.

### Norme generali

- Lingue di pubblicazione: italiano, inglese, francese, spagnolo.
- Tutti i contributi dovranno esseri redatti con programmi licenziati ed inviati in formato word, senza formattazioni.
- I saggi dovranno avere una lunghezza massima di 60.000 caratteri (spazi compresi). I relativi file andranno nominati con il cognome dell'autore (senza accenti) e dovranno essere inviati alla redazione della Rivista, corredati da: a) abstract in lingua inglese e nella lingua di stesura del testo (massimo 10 righe); b) breve biografia (massimo 10 righe); c) e-mail di riferimento da pubblicare con l'articolo.
- Per la lunghezza dei documenti orientarsi come per i saggi.
- L'inserimento di eventuali immagini protette da diritti all'interno dei saggi è subordinato al preventivo reperimento, a cura dell'Autore, delle necessarie autorizzazioni alla pubblicazione.

### Norme per la compilazione dei testi

- **Spazi:** non lasciare spazi prima della punteggiatura, né dopo l'apertura e prima della chiusura di parentesi o virgolette; non lasciare alcun spazio tra parola e richiamo ad esponente; lasciare viceversa uno spazio nella nota a piè di pagina.
- Non inserire trattini di sillabazione, ma lasciare che il testo si giustifichi automaticamente.
- Usare **apostrofi** curvi e non dritti.
- **Trattino:** distinguere tra il trattino congiuntivo (corto e senza spazi prima e dopo) dalla lineetta, spaziata prima e dopo, da utilizzarsi negli incisi.
- Il **corsivo** deve limitarsi ai termini stranieri, ai titoli di opere, saggi e articoli, titoli delle voci di dizionari o enciclopedie. Lasciare in tondo parole straniere che si considerano assimilate all'italiano (es. Land, Leitmotiv), nomi propri stranieri di associazioni e cariche pubbliche.
- Le **virgolette** vanno tra: tra doppi apici (""") nel caso di citazioni brevi, testate di riviste, giornali, collane, periodici e parole usate in un'accezione diversa da quella usuale; tra apici singoli (") nel caso di parole o frasi citate all'interno di citazioni: es. "Citazione 'entro' la citazione".
- Gli **omissis** si indicano con tre puntini tra parentesi quadre [...].
- Le **citazioni brevi** (massimo 3 righe) vanno indicate nel testo fra virgolette a doppi apici. Le **citazioni lunghe** vanno inserite a capo, senza virgolette; il blocco della citazione deve essere rientrato rispetto al testo normale.
- La **traslitterazione** deve corrispondere ai criteri di traslitterazione scientifica in uso in Italia per ciascuna lingua.
- L'**accento**, secondo l'uso dell'italiano, come regola generale è grave: es. però, cioè, è, andrà, gioventù, più... Fa eccezione una serie di vocaboli che prendono l'accento acuto: perché, poiché, né, affinché, benché, poté, sé, cosicché... Non usare mai l'apostrofo al posto dell'accento, nemmeno nel caso delle maiuscole. Nel caso di è maiuscola va usato l'accento sulla maiuscola e non l'apostrofo: È.
- Le **note** vanno inserite a piè di pagina; il rimando di nota nel testo va inserito ad esponente, senza parentesi e prima del segno d'interpunzione: es. Luigi Tomassini<sup>1</sup>; Natalino Sapegno<sup>2</sup>, insigne studioso.
- **L'uso del maiuscolo** va limitato ai seguenti casi:
  - nomi che indicano epoche e avvenimenti di grande importanza (es. il Novecento, la Resistenza);
  - termini geografici che indicano regione (es. Medio Oriente, Europa Occidentale, America del Nord);
  - appellativi e soprannomi (es. Ivan il Terribile, il Boia di Auschwitz);
  - nomi geografici (in quelli composti il nome comune ha l'iniziale minuscola, quello proprio maiuscola, es. monte Bianco, mar Giallo);

- nomi propri di enti e istituzioni (es. Associazione deportati);
- nomi di documenti ufficiali (es. Carta del lavoro);
- nomi di palazzi e locali pubblici (es. cappella Sistina, stazione Centrale);
- le parole “Santo”, “Santa”, sia in forma estesa che abbreviata, nel caso in cui facciano parte del nome di una chiesa o via (es. chiesa di Santa Giustina, via San Gallo);
- l’iniziale del dialogo tra virgolette precedute da due punti (es. chiese: “Dove vai?”);
- i sostantivi tedeschi (es. Weltanschauung);
- parole come Place, Square, Rue, Madame, Monsieur, Lord, Lady e le abbreviazioni Mme, Mlle, Mr, Mrs, ecc. Da notare che solo l’abbreviazione di Monsieur va puntata: M.

### Norme per le citazioni bibliografiche e archivistiche

I riferimenti bibliografici vanno indicati, scegliendo una delle due metodologie sottoindicate:

- a) inserendo, fra parentesi nel testo, i riferimenti alla bibliografia essenziale riportata alla fine del saggio (per la bibliografia si vedano i criteri indicati più sotto). In questo caso nel testo, all’interno della parentesi, apparirà il cognome dell’autore e l’anno di pubblicazione dell’opera e, separato da virgola, il numero della pagina: es. Flores 2001, p. 34. Nell’eventualità di più opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si aggiungerà accanto all’anno di edizione: a, b, c: es. Flores 2001a, p. 11.
- b) **in nota**, seguendo i criteri sottostanti:
  - in caso di **citazioni archivistiche**, per la prima citazione indicare la denominazione per esteso dell’Archivio e del fondo archivistico seguiti dalle abbreviazioni tra parentesi; nelle note successive indicare solo le abbreviazioni che comunque devono rendere sempre immediatamente identificabili l’archivio e il fondo archivistico. Esempi: Archivio di Stato di Milano (ASMi), Gabinetto di prefettura (Gab. pref.), 27, f. 3, s/f. 1; ACS, Gab. pref., b. 27, f. 3, s/f. 1
  - In caso di **citazioni bibliografiche**, l’autore va indicato con il nome e il cognome per intero, in seguito procedere come segue:
    - per le **opere citate per la prima volta**, dopo l’autore indicare il titolo in corsivo, la casa editrice, il luogo e l’anno di edizione, il numero o i numeri di pagina, come nell’esempio (facendo attenzione alla posizione delle virgole): George Mosse, *Il razzismo in Europa*, Laterza, Bari 1983, p. 9 (oppure pp. 9-13; pp. 9 ss.).
    - Se si tratta di **opera tradotta** seguire questo esempio: Raymond Trousson, *Viaggi in nessun luogo. Storia del pensiero utopico*, trad. it. di Raffaella Medici, Longo, Ravenna 1992.
    - Se si tratta di **opera miscellanea**, indicare il curatore (secondo la formula in uso nella lingua di pubblicazione: a cura di, ed., pod red. ecc.), come nell’esempio: Marcello Flores (a cura di), *Storia, verità, giustizia. I criminali del XX secolo*, Bruno Mondadori, Milano 2001.
    - Nell’impossibilità di indicare il curatore **evitare la sigla AA.VV.** (= autori vari). In questi casi la citazione va fatta con il titolo dell’opera.
    - Se si tratta di un **contributo ad un volume miscelaneo** seguire questo esempio: Tzvetan Todorov, *Il secolo delle tenebre*, in *Storia, verità, giustizia. I criminali del XX secolo*, a cura di Marcello Flores, Bruno Mondadori, Milano 2001, pp. 173-184.
    - Se si tratta di un **saggio in un periodico** al nome dell’autore e al titolo del saggio seguono il titolo della rivista tra virgolette, possibilmente l’annata della rivista (in numero romano), il numero del fascicolo, l’anno e le pagine, come nell’esempio: Pauline Poulsen, *Clio in Danimarca*, in “Storia e problemi contemporanei”, VI, 12, 1993, pp. 37-48.
    - Se si tratta di un **articolo in un quotidiano** indicare autore, titolo dell’articolo, titolo del quotidiano tra virgolette, data per esteso, come nell’esempio: Alessandro Parronchi, *C’è Donatello e Donatello*, “La Nazione”, 12 aprile 1983.
    - Se si tratta di un **libro** o un **articolo di rivista disponibile solo online**, seguire le linee guida sopra indicate e aggiungere la forma in cui è reperibile (es. HTTP, Gopher, e-mail). Aggiungere sempre il DOI (Digital Object Identifier), se disponibile. Nel caso il DOI non fosse disponibile, citare l’URL. Aggiungere sempre la data dell’ultima consultazione, come nell’esempio: Giorgia Smith, *Origins of Homophily in an Evolving Social Network*, in “British Journal of Sociology”, 115, 2006, pp. 411-440, consultato il 28 febbraio, 2010, doi:10.1086/599247.

- In caso di **opere già citate una o più volte**:
  - sostituire al titolo l'abbreviatura **op. cit.** (in corsivo) qualora non ci siano possibili confusioni con altre opere dello stesso autore: Zangheri, *op. cit.*, p. 478.
  - in caso di possibili confusioni, far seguire al titolo l'abbreviatura **cit.** (in tondo): Zangheri, *Storia delle città italiane*, cit., p. 356.
  - **Ivi** (sempre in corsivo e con iniziale maiuscola) si usa esclusivamente per indicare la stessa opera citata nella nota immediatamente precedente: *Ivi*, p. 654.
  - **Idem** si usa per riferirsi all'autore citato nella nota immediatamente precedente: <sup>1</sup> Georges Duby, *Il Medioevo. Da Ugo Capeto a Giovanna d'Arco*, Laterza, Bari 1993, p. 18; <sup>2</sup> Idem, *Guglielmo il maresciallo. L'avventura del cavaliere*, Laterza, Bari 1985, pp. 14-22.
  - **Ibidem** (sempre in corsivo) sta per "nella stessa opera appena citata, e nella stessa pagina": <sup>3</sup> George Mosse, *Il razzismo in Europa*, Laterza, Bari 1983, p. 72; <sup>4</sup> *Ibidem*.
- Nel caso di **più autori**, i nomi andranno separati come segue: Bruna Bianchi, Emilia Magnanini e Antonella Salomoni, *Culture della disubbidienza...*
- Nel caso di **un'opera in più volumi**: Franco Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, Einaudi, Torino 2001, p.

### Norme per la bibliografia finale

La bibliografia alla fine del saggio è obbligatoria se si sceglie il sistema a) per i riferimenti bibliografici. In tale caso, le opere saranno elencate in ordine alfabetico per cognome dell'autore, seguito dal nome, dall'anno di pubblicazione e da tutti gli altri dati (si abbia cura di indicare le pagine per i saggi in miscellanea e in rivista) come da sotto-riportati esempi:

- Archivio di Stato di Milano (ASMi), Gabinetto di prefettura.
- Flores, Marcello 2001 (a cura di), *Storia, verità, giustizia. I criminali del XX secolo*, Bruno Mondatori, Milano.
- Mosse, George 1983, *Il razzismo in Europa*, Laterza, Bari.
- Parronchi, Alessandro 1983, *C'è Donatello e Donatello*, "La Nazione", 12 aprile.
- Poulsen, Pauline 1993, *Clio in Danimarca*, in "Storia e problemi contemporanei", VI, 12, pp. 37-48.
- Todorov, Tzvetan 2001, *Il secolo delle tenebre*, in Flores, Marcello 2001 (a cura di), *Storia, verità, giustizia. I criminali del XX secolo*, Bruno Mondatori, Milano, pp. 173-184.
- Trousson, Raymond 1992, *Viaggi in nessun luogo. Storia del pensiero utopico*, trad. it. di Raffaella Medici, Longo, Ravenna.

### Norme per le abbreviazioni

anno	a.	eccetera	ecc.
anonimo	an.	edizione/i	ed./ edd.
articolo/i	art./artt.	esempio	es.
autore	A.	fascicolo	fasc.
avanti Cristo	a.C.	figura/e	fig./ figg.
capoverso	cpv.	numero	n. (numeri non si abbrevia)
citata/o	cit.	nuova serie	n.s.
citare/i	citt.	pagina/e p./	pp.
citazione	citaz.	paragrafo/i	par./ parr.
codice/i	cod./ codd.	pseudonimo	pseud.
confronta	cfr.	ristampa	rist.
dopo Cristo	d.C		